

Da oggi nella discarica di Crotona solo 60 tonnellate d'indifferenziato (sulle 120 giornaliere)

Reggio, per strada 2mila 500 tonnellate La raccolta dei rifiuti riprende... a metà

Falcomatà attacca la Regione: nessun confronto, e parlano di legalità

Giuseppe Lo Re

REGGIO CALABRIA

«È grottesco, mortificante, sembra il gioco dell'oca», ripete scuotendo la testa il sindaco Falcomatà. «Speravo di non doverne parlare più e invece siamo qui con 2mila 500 tonnellate di rifiuti per strada», sbotta puntando l'indice contro la Regione. «Ma qui non si tratta più neanche di individuare responsabilità – aggiunge sconsolato – di fronte a una città metropolitana lasciata per 24 giorni ad affogare tra i rifiuti. Non riusciamo a trovare canali di confronto».

Il problema, segnalato anche alla Procura, si trascina da inizio maggio. Oggi potrebbe riprendere la raccolta dell'indifferenziato per 60 tonnellate, più o meno la metà di quello che Reggio produce giornalmente. «Quindi nessuna soluzione del problema – spiega ancora il sindaco dati alla mano –. Così non si garantisce neanche l'ordinario, metà del quantitativo giornaliero continuerà a rimanere su strada sommandosi alle 2mila 500 tonnellate già presenti».

Anche se solo in parte il materiale, fanno sapere dalla Regione, è destinato da oggi alla discarica di Crotona. Ed è per questo che Falcomatà si fa scuro in volto: «Con l'ultima ordinanza della Regione avevamo capito che non si

volessero più utilizzare discariche private. E invece ora non solo si riapre Crotona, ma si utilizza anche Celico. Ecco, il privato non lascia ma raddoppia. Sembra davvero il gioco dell'oca, perché dopo 24 giorni e la chiusura di Crotona ora torniamo... a Crotona». La sensazione è che anche i rifiuti siano diventati terreno di scontro politico sull'asse Reggio-Catanzaro. «Io non ci voglio credere, ma la situazione è complicata», ammette Falcomatà. Che rende noto un altro passaggio: «Si era detto che avremmo potuto scaricare in Puglia. Ebbene, dalla Regione ci hanno dato un numero di telefono dicendo: "Arrangiatevi". Final-

mente questa mattina dalla Puglia ci ha risposto un dirigente e abbiamo capito che forse dalla prossima settimana potremo conferire 50 tonnellate a Lecce e 50 a Conversano». Da Reggio, la provincia più lontana, fino al tacco della Stivale. Tempi lunghi e costi ulteriori da sostenere. «Ma ci è stata negata dalla Regione –

«Dalla prossima settimana forse andremo in Puglia, ma chi sosterrà i costi? Una battaglia per la città non ha colore politico»

aggiunge il sindaco – la possibilità di fare un po' per uno, attraverso una logica rotazione con Cosenza, Catanzaro, Crotona, Vibona... Di questo passo per fronteggiare i maggiori costi dovremo accendere un mutuo, altro che mutuo soccorso. Rischiano di dover pagare i reggini».

C'è spazio, però, per l'ottimismo. «Noi stiamo lavorando come matti e una soluzione per togliere la spazzatura dalle strade la troviamo comunque...». Restano i riflettori puntati sulla Regione: «Quando a novembre la raccolta dell'indifferenziato è stata ferma per 9-10 giorni, non ci ho pensato su due volte ad andare a protestare contro il governo regionale che allora era guidato da Oliverio. Non mi interessa il colore politico di chi amministra. Però è davvero mortificante sapere che qualcuno interpreta il proprio ruolo all'interno delle istituzioni con l'idea che non debba esistere il confronto, lasciando che i giorni passino senza risolvere i problemi. Si fa presto a parlare di legalità riempendosi la bocca del valore di uomini che per affermare i principi di legalità purtroppo hanno perso la vita, ma io mi domando che legalità c'è a lasciare un intero popolo per un mese sommerso dai rifiuti. Che legalità c'è a non rispondere alle legittime domande di chi i cittadini li rappresenta?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Altissima tensione La governatrice Jole Santelli e il sindaco Giuseppe Falcomatà